

ELETTRONICA

Cartelloni mutanti alla tv

ROMEO BASSOLI

I responsabili dei programmi giurano che saranno pronti prima della meta dell'anno prossimo. Per quella data la pubblicità che vedremo nei programmi sportivi televisivi diventerà virtuale. O se volete personalizzata. Così, se ad esempio si sta trasmettendo una partita di tennis (un trofeo internazionale un incontro tra personaggi famosi) lo spettatore sul campo vedrà il cartellone con il loro della ditta X. Lo spettatore televisivo americano vedrà invece lo stesso cartellone con la pubblicità della società Y. Ma lo spettatore televisivo europeo leggerà nello stesso cartellone la pubblicità della società Z.

Il trucco tecnologico si chiama Peb (Princeton Electronic Bill board) negli Stati Uniti Epsis (Espace publicitaire par substitution d'images) in Francia. Or Ad in Israele. Si tratta di sistemi di cattura di immagini virtuali che permettono di inserire all'interno di una trasmissione sportiva un'immagine pubblicitaria di sintesi sulle immagini pubblicitarie esistenti. O su uno spazio vergine per il computer è la stessa cosa. Il bello (se volete) è che come capita per le previsioni del tempo qualsiasi cosa passi davanti all'immagine virtuale non viene cancellata. Così sempre per restare nel nostro esempio se il tennista o la pallina passano davanti al cartellone con l'immagine virtuale non c'è problema. Negli Stati Uniti passerà davanti al logo della ditta Y in Europa davanti a quello della ditta Z e così via.

Di più per ora il sistema riesce a lavorare solo su superfici lisce a due dimensioni. Ma in futuro (un futuro non vicinissimo certo ma nemmeno troppo lontano) il perfezionamento del sistema permetterà di cambiare addirittura le scene pubblicitarie sulle maglie dei giocatori in movimento.

Già ora comunque leggi per mettere in conto moltiplicare l'apporto di sponsor ad un evento sportivo con grande gioia delle federazioni delle società e forse degli atleti.

Ad un recente congresso di sponsor lo Sport di Monaco i francesi dell'Epsis hanno presentato la loro macchina una work station che si può integrare al camion della regia. Trasportato sul luogo dell'avvenimento Epsis (o Peb o Or Ad) mette in memoria la configurazione del sito dove si svolge il match i cartelloni virtuali e lo spazio su cui vanno inseriti. Quindi segue in permanenza la zona dell'immagine da trattare permettendo così al calcolatore di inserire la pubblicità virtuale tenendo conto pixel per pixel degli ostacoli che attraversano il campo. Quello virtuale ovviamente.

Così chiunque può giocare ovunque. Lo sponsor lo seguirà e insegnerà il «suo» spettatore. La realtà si allontana a meno che non si sponsorizzi.

MATEMATICA. Olimpiadi del numero a Cesenatico: 300 i finalisti



L'importante non è vincere Ma calcolare

CESENATICO. La forza dei luoghi comuni. Si dice la matematica è arida ostica fredda. E invece scopri che ci puoi giocare. Ci puoi divertire come un matto. E che anche molti dei «cervelloni» che dovrebbero sciogliere formule complicatissime problemi con simboli incomprensibili e equazioni insolubili assomigliano più al disneyano Archimede piagnucoloso e anche ad Eta Beta che a quell'acida insegnante di matematica che faceva tremare i liceali con logaritmi e teoremi macabrisimi.

La scoperta avviene a Cesenatico mentre si sta disputando i undicesimi «Olimpiadi della matematica» organizzata dalla matematica organizzata da Agip Petroli Ferrari e Intel. Trecento ragazzi selezionati tra gli oltre 200.000 studenti delle scuole medie superiori hanno disputato le finali. I migliori 25 finalisti il mese prossimo frequenteranno uno stage intensivo di una settimana al Palazzo Passerini di Cortona. Di questo gruppo usciranno i sei azzurri che rappresenteranno l'Italia alle finali internazionali di Toronto a luglio. Stanno inoltre i tre più classificati riceveranno in premio un computer. La quattro giorni di Cesenatico è però anche un momento di confronto tra i più importanti studiosi europei. Qualche nome per farsi un'idea: Giuliano Toraldo di Francia, Ennio De Giorgi, Gilles Cohen, Maria Dedò, Franco Conti che ha curato un volume edito da Zanichelli che raccoglie le prove degli ultimi sei anni di «Olimpiadi». E proprio Franco Conti spiega che la difficoltà nei confronti della matematica ha un'origine precisa. La gente comune, dice, ritie-

Divertente giocosa stimolante. Chi l'avrebbe mai detto? Eppure la matematica è tutto questo. È una passione. Lo testimoniano i 300 ragazzi che hanno partecipato alle Olimpiadi della matematica di Cesenatico organizzate dalla Normale di Pisa, risolvendo problemi e ascoltando studiosi del calibro di Ennio De Giorgi e Giuliano Toraldo di Francia. «Una matena», dice il professor Conti, «a volte non amata perché insegnata senza passione».

DAL NOSTRO INVIATO

ANDREA GUERINANDI

ne che sia arida, noiosa e ripetitiva. E senza alcun legame col quotidiano. È un errore profondo al quale hanno contribuito gli insegnanti senza passione. Per trasmettere qualcosa interessante e comunicare occorre la passione. Occorre spiegare che la matematica è in ogni cosa. È nel mulinello da pesca dove c'è la spirale di Archimede senza la quale non funziona. È nella teglia della lasagna che è di forma ellittica non a caso ed è nel cd nato grazie ad un teorema matematico del 1952.

Il professor Conti è un po' quel Archimede disneyano che gioca e fa imparare e si inventa uno strumento divulgativo semplice e nello stesso tempo fantastico. Ha allestito una mostra (ora è a Milano ed è stata già visitata da 100.000 persone, soprattutto ragazzini) in cui ha esposto la matematica «fatta con le mani». Oggetti comuni per spiegare una matena apparentemente ostica. Basta saperla vedere, dice. «Presentare. Tra i giochi intellettuali è uno dei più ricchi ed ha legami strettissimi con la nostra politica, la nostra economia, la nostra vita familiare».

Ma allora perché la gran parte degli studenti delle superiori odia

della matematica.

Giuliano Toraldo di Francia, in tanto spiega ai ragazzi la «cosiddetta scienza esatta» che non esiste in quanto i numeri reali sono infiniti e racconta che anche la sua fisica è tutta in divenire. «Almeno fino a quando», dice, «non nascerà la nuova teoria che si sta cercando e che deve conciliare la meccanica quantistica e la realtà della vita generale. Non credo ci si arriverà, anche perché dopo saremo tutti disoccupati». Poi a quattro occhi torna sul tema. «L'uomo nasce con la matematica», dice. «Conta sulle dita suona su una scala musicale matematica non ne può fare a meno. Certo la odia anche. Perché è difficile e non è opinabile. Ma perché ad alcuni eccita la fantasia più che le stone o le poesie? Perché è così bella? Io penso che se una persona la capisce ama anche ad elevare gli esteti che. Se non la capisce o se gliela spiegano male è ovvio che non resti nulla. E poi è vero la scuola è in crisi oggi più che mai. La nostra città progredisce nascono ingegneri bravi che dopo vent'anni però non sono più adatti se non si aggiornano. Un tempo la scuola non aveva rivali culturali oggi ha la tv. In principio ha creduto di poter malleggiare con la tv ora polemizza. Sono due vie sbagliate. Gli ingegneri devono tener conto della tv e insegnare il senso critico».

Il professor Toraldo di Francia parla di «buon senso» che è la cosa meno comune che esista. E pensa che un po' di pallottoliere non faccia male ai ragazzi «anche se oggi non si può ignorare la teoria degli insiemi né il computer» perché qualche orizzonte moderno è indispensabile.



Indirizzi, notizie, curiosità Internet affolla le edicole

#85. Che cosa è Kamus? È una Biblioteca Virtuale nata per mettere a disposizione di privati associazioni ed aziende un mezzo semplice e moderno per «pubblicare» in forma elettronica informazioni di ogni genere. È un luogo di incontro di dibattito e di sperimentazione delle possibilità offerte dalla telematica nel campo del lavoro dell'hobby dell'espressione artistica dell'associazionismo etc. Si può usare come «tipografia elettronica» a costo 0 in cui è bandita la censura. Il bibliotecario si riserva comunque il diritto di rifiutare materiali esageratamente idiole o che possano condurre rapidamente in galera. Per mettersi in contatto via modem 055-683162 per contattare il bibliotecario Titta chiamare lo 055-685807.

#86. Se ne sentiva la mancanza evidentemente ed ora le edicole si stanno riempendo di Internet. È uscita negli ultimi mesi la rivista Internet (a news mensile L. 5000 (edizioni Tecniche nuove). La redazione ha un e-mail Internet-newstecnet.it. Vi troverete ovviamente servizi ed informazioni sulla grande Rete. Nel numero di maggio c'è in regalo un floppy per provare Internet gratis la mappa dei provider italiani (aggiornata al 31 marzo 1995) per la serie «reti civiche italiane» una monografia sulla rete di Torino un servizio sulla moda italiana in Rete e indirizzi indirizzi indirizzi.

#87. Ecce in questi giorni l'edizione italiana dell'inglese .net la rivista must per i cibernetici londinesi.

che si ritrovano al «Cybercafé» di Whitfield Street Mensile L. 7000 quella italiana ha una veste meno sfavillante e più patriottica (bianco rosso e verde in copertina) ma nei contenuti è fedele alla genitrice anglosassone. Inoltre c'è una preziosa guida in ordine di prefisso telefonico di tutti i bbs italiani (è un servizio su questo mondo pochissimo del Bulletin Board System sempre in secondo piano sovrappiattito dalla notorietà di Internet) una lista dei fornitori di accesso una lista dei server Web italiani. E-mail: bot@cometa.net.it.

#88. Una nuova casa editrice (costola di Theoria) si lancia nel firmamento delle reti. Logica Servizi Edizioni Software ha già un posto in Internet (e-mail 1000131114@compuserve.com). La collana «Manual» è pensata per un pubblico professionale (i titoli) da brivido «Trucchi e segreti di Microsoft Visual Basic di Massimo Dore» «Dal C a Windows pas-

sando per C++» di Carlo Simionelli e Claudio Munisso «Progettazione e sviluppo di un database» di Michael M. Gorman tutti con CD Rom allegati L.95.000. Accanto a questi tomi (tra le 250 e le 500 pagine) ogni mese Notizie delle reti (un volumetto più CD Rom) per essere aggiornati sulle reti su nuovi indirizzi percorsi iniziative.

#89. Abbiamo spesso parlato di «etichetta» della Rete ovvero di quel numero di regole che gli abitanti del cyberspazio si sono dati e che vanno rispettate. L'editore Castelvich ha appena mandato in libreria un breve saggio che non è affatto un condensato di queste norme quanto un'indagine sociologica sull'etichetta nell'epoca della comunicazione telefonica e telematica. Il galateo del cibernetico di Marco Jacquemet costo-

12.000 lire. #90. Voci Off On line è la prima rivista cinematografica su rete telematica cui ci si collega tramite il Bbs «Baskerville on line» (051-238221). Gli articoli in linea possono essere letti ovviamente ma ci sono apposti spazi per scrivere impressioni e commenti. L'aggiornamento della rivista è quotidiano «Voci Off On line» è gratuita. Anche la Baskerville on line è gratuita ed è collegata a Internet OneNet International e OneNet Italia.

#91. Qualche numero curioso percentuale di case australiane collegate con un computer 25% giornali americani che offrono un accesso interattivo (stima) 3200 percentuale di scuole di primo e secondo grado in Estonia collegate ad Internet 16% aziende di servizi finanziari con un dominio in Rete 396.

#92. Indirizzi Internet per l'Unità (ricordate che la «u» non va accentata) [http://www.mclink.it/unita/index.html] per l'edizione del giorno [http://www.mclink.it/unita/aammmg/unloggi.htm] (ad aammmg dovete sostituire l'anno il mese e il giorno es. 950507) per la prima pagina dell'Unità 2 [http://www.mclink.it/unita/aammmg/un2oggl.htm]

#93. Se siete interessati al multimediale in qualità di grafici designer autori di programmi iper test ecc. se cercate lavoro e vi interessi Europa le pagine del programma MEDIA dell'Unione europea sono per voi. Le proposte di lavoro o di stage guardano tutti i paesi della comunità. Le offerte su [http://www.clubmedia.fr/CP/ClubMedia] Francese o inglese.

Sempre nuovi «trucchi» da una parte e dall'altra per attaccare o proteggere i telefoni

Telecom contro pirati cellulari, lotta infinita

ENRICO MARIA FERRARI

Ma quanto mi ami ma soprattutto quanto mi costi telefonare. Parallela mente all'espansione della telefonia cellulare, un altro fenomeno si è evoluto con pari velocità ed efficienza: la truffa. Che in ambito di telefonia cellulare si fa con il metodo della clonazione creando cioè apparati telefonici perfettamente identici a quelli già attivati regolarmente sul territorio nazionale. Un telefono clone può così chiamare ovunque facendo addobbiare gli scatti all'ignaro e sfortunato possessore del telefono clonato. Agli inizi della Telecom un clone non ci volevano e credevano che di persone si presentavano agli sportelli richiedendo per bollette milionarie di telefonate mai fatte col proprio cellulare. E così volano un po' perché si riconosce che esiste il loro numero ma che oggi la Telecom non invigila di ufficio alle telecamere di controllo della portata del fenomeno.

Oppure clamorosamente di centrali telefoniche abusive telefonate in massa clonate e centrali di protezione presso le associazioni di difesa dei consumatori hanno portato finalmente l'azione statale ad adottare una serie di misure a tutela dei consumatori.

Un telefono «perché si attiva e funziona» ha bisogno di due cose: un numero telefonico e un numero seriale che stampigliate sul retro di tutti gli apparecchi. Il telefono clone è un telefono che ha questi due numeri ma che è stato registrato per metterlo solo in questo caso il telefono non funziona. Basta quindi bloccare l'occupazione virtuale di programmi di un telefono nuovo di zecca e i registri di un telefono clonato.

Un metodo classico basato sulla «fuzzy» all'italiana consiste nel chiedere un cellulare sparisca il numero e chiedere il numero seriale per un controllo. Il telefono clone che ha Telecom non è clienti ma telefoni di questo tipo se si attivano di questi chiamate si esauriscono diventando obiettivo di un'operazione di clonazione. Purtroppo anche chi non riceve il numero seriale di tutto il sicuro essendo la Telecom un'azienda privata non può effettuare la scansione di tutti i telefoni. Basta uno scanner (quello dei dattiloscanner) e qualche software di scansione per poter scansionare un computer portatile per poter individuare i telefoni che non hanno il numero seriale.

Da dicembre la Telecom ha inviato a tutti i possessori di telefoni un codice personale per abilitare il telefono alle chiamate internazionali. Prima di effettuare una chiamata fuori dall'Italia si deve inviare questo codice. Il procedimento deve essere ripetuto anche dopo aver tenuto spento il telefono per qualche ora perché in questo caso la centrale provvede automaticamente a disabilitarlo.

Altro suggerimento è quello di chiedere la documentazione della gabbia che per 35 lire e telefonata permette di avere sulla bella l'estratto conto di tutte le chiamate effettuate una rapida occhiata per metterci di scoprire abusi. Un altro metodo è quello di spingere il telefono dopo circa 30 minuti la rete considera il telefono definitivamente spento e se qualcuno tenta di chiamarlo deve sentire il segnale telefonico e il messaggio di zona. Il cliente potrebbe avere il telefono spento se queste due cose si verificano. Sull'altro telefono si scansiona il numero di un

Consiglio nazionale delle lavoratrici e dei lavoratori. Responsabili del lavoro delle Federazioni e delle Unioni regionali del Pds. L'impegno del Pds per il lavoro, per una riforma equa delle pensioni e nella consultazione referendaria. Interverranno Gavino Angius, Sergio Cofferati, Laura Pennacchi, Mauro Zani. Roma venerdì 12 maggio, ore 9-30 Direzione Pds via delle Botteghe Oscure 4.